

Inviato da Carlo
Mail: c.tinti@libero.it
Tratto da: www.padronavale.net

Ciao a tutti, mi chiamo Luca. Questa è la prima esperienza di cui scrivo...spero che piaccia a voi almeno un decimo di quanto è piaciuta a me. =)
Più che una storiella, mi è uscito un racconto, scrivendo di getto non mi sono reso conto di aver scritto il seguito di Guerra e Pace eheh. Spero di non annoiarvi. =P
Mi scuso sin da ora se risulterà poco entusiasmante, ma la vita di tutti i giorni è tutto tranne che avvincente.
Ho deciso di riportare i nomi reali delle persone perchè per quanto mi sforzassi, non riesco ad inventarne di credibili (un mio limite, poco male, dubito che gli interessati leggeranno mai questa storia.)

Grazie,

Cain99.

Tema cubo...

perchè tema cubo? era il nome del progetto che seguiva la società per cui lavoravo... e grazie al quale ho passato forse uno dei periodi più belli della mia vita da feticista.

Vi racconto un fatto avvenuto nell'aprile del 1997; per vivere facevo il sistemista e al tempo lavoravo in una grossa software-house nella mia città. Sul mio piano (qualcosa tipo:ricerca e sviluppo) eravamo circa 40 persone e nel mio reparto eravamo 13 anime di cui 5 uomini, 7 donne e 1 stronzo (il mio capo ^^).

Come forse avrete capito, i rapporti con il mio capo non erano dei migliori e un bel giorno, dopo un'acceso confronto verbale con quest'ultimo, decido che è tempo di cambiare aria e trovarmi un nuovo lavoro. Generalmente nelle grosse aziende, tranne in casi del tutto eccezionali, non si stringono rapporti di amicizia con i colleghi, e questo caso non fu certo un'eccezione; su quel piano ci conoscevamo tutti ma ci davamo a malapena del tu.

Ma veniamo al dunque...le 7 ragazze che lavoravano al 3° piano; bhè potrei star qui a parlare per ore di quelle dee, ma vi parlerò di 3 di loro...le 3 che oggi sono diventate il soggetto di questo racconto. In un ambiente di lavoro abbastanza serio come la s.r.l. xyz, il dipendente medio era costretto a curare l'immagine (spesso avevamo a che fare con clienti ecc.) e queste 3 ragazze erano...in 1 parola, spettacolari.

Da mesi sbavavo per Irma, Annalisa e Thelma (ragazza Guatemalteca degna di una copertina di playboy.) le mie fantasie erano quelle di un sano feticista medio, credo... avrei dato il braccio destro per finire calpestato da quei piedini...poterli adorare, anche per un solo minuto. Ma come fare, l'ambiente di lavoro non consentiva nessun tipo di interscambio, spesso non avevamo modo nemmeno di parlarci per giorni interi (in fondo io mi occupavo della manutenzione delle macchine, erano loro i cervelloni =P).

Nel momento stesso in cui ebbi la consapevolezza che avrei, da lì a poco, cambiato lavoro ebbi come un'illuminazione divina, tempo un mese non avrei visto più nessuno di quei colletti bianchi per il resto della mia vita, che me ne frega di fare una figuraccia sul lavoro o se corrono "strane" voci su di me? io DOVEVO in qualche modo arrivare alle estremità delle 3 dee, e di lì a breve avrei avuto la mia occasione...

IRMA: Splendida donna, 30 anni (sposata da poco) circa 1,65m per 55Kg. , scarpe N° 37 e 1/2, capelli neri lisci a caschetto e due occhioni verdi da infarto, ad Irma piacciono le scarpe classiche; decoltè nero con 5/7 cm di tacco a spillo era il suo standard. Predilige le calze chiare, ed ha la simpatica abitudine, quando è alla sua postazione, di sfilare la scarpa destra e di giocherellare a piedi nudi con la canalina sul pavimento che copre i cavi.

Mi ha colpito il giorno stesso in cui ci siamo presentati, molto disinvolta, con fare a tratti sfrontato ma sempre molto dolce, è il classico tipo che diventa la tua migliore amica in 10 minuti (tutt'oggi ho nostalgia di quella splendida creatura). La mia occasione con Irma si è presentata quando il suo pc ha cominciato a fare le bizze, problemi di rete ecc. (le solite porcate..) mi presento da lei, rigorosamente in giacca e cravatta, prediligo il grigio (è quello su cui lo sporco si nota meno, dato che di sovente mi tocca letteralmente strisciare sotto le scrivanie =P) esordisco con il migliore dei miei: "Ciao" in parole povere mi faccio spiegare il problema e analizzo la situazione... Irma lavora in stanza con un'altra ragazza: Thelma di cui vi parlerò fra breve; mentre do un'occhiata, lei si lamenta con la sua compagna di stanza di alcune scadenze, il tempo è troppo poco, non riesco a testarlo in così poco tempo e bla bla bla...

Il problema del computer di Irma sembrava essere semplicemente il cavo di rete difettoso ma naturalmente gliela imbastisco per bene. (italiani, che popolo di scansafatiche eheh) Torno poco dopo dal magazzino con un nuovo cavo di rete...e spiego ad Irma che può continuare a lavorare se sta stretta con i tempi, io mi ingegnerò a strisciare sotto la sua scrivania cercando di non disturbarla...lei all'inizio sembra titubante, poi accetta, facendo qualche battuta con la sua amica riguardo al "non guardarmi sotto la gonna" (N.d.R portava un paio di pantaloni marroni atillati e un paio di decoltè nere con tacco largo di 7cm) ..io mi infilo sotto la scrivania fischiando, mentre la sua compagna di stanza si sbellica dalle risate, Irma si avvicina con la sedia sulla scrivania e ricomincia a battere sulla tastiera (adoro quel tip, tip, tap)..io faccio il mio porco lavoro e ogni tanto butto un'occhio ai suoi pedini che nervosamente giocherellano con una delle scarpe che si è sfilata...attraverso la calza riesco a cogliere la perfezione delle unghie curatissime e laccate, mi arrivava l'odore del cuoio delle sue scarpe, ero talmente eccitato che non riuscivo ad infilare la presa del cavo nella scheda di rete, stare col volto così vicino ai suoi pedini di fata era un privilegio che mai avrei immaginato di avere...mi perdo in ciance e passano buoni 10 minuti, Thelma si allontana verso la saletta dei fumatori e l'atmosfera nella stanza sembra essere tranquilla, lei è così presa dal lavoro che sta facendo che penso si sia dimenticata che sono lì sotto, il dubbio svanisce definitivamente quando allungando i piedi (forse per stiracchiarsi) mi stampa un calcio sul naso, buon dio, l'ha fatto davvero penso...il suo piede divino ha colpito il mio naso! istintivamente mi porto una mano al naso mentre gli occhi cominciano a lacrimarmi (sapete come vanno queste cose eheh) lei si affaccia sotto alla scrivania scusandosi con una faccia sorridente (urtandomi deve essersi ricordata che esisto =P) NON le faccio notare che mi ha colpito di brutto in pieno volto e rido insieme a lei fingendo una distaccata indifferenza. Intanto mi giro sulla schiena e mi affaccio un po' da sotto la scrivania per guardarla in volto mentre ancora sorride...con un'aria da biricchina mi dice qualcosa tipo: "Sai penso che saresti un buon poggiapiedi" mentre ancora

siamo sull'onda della prima risata, io non me lo lascio ripetere e preso dall'impeto gliela butto la: "...perchè non provi?" (battendomi con la mano sulla pancia) "Maddaii .." mi dice lei "stavo scherzando, non lo farei m..." la interrompo sul "mai" e con il migliore dei miei sorrisi rincaro: "dai prova, siamo soli, che ti costa! mi riciclo a poggiapiedi, sapessi quanti lavori ho cambiato..(sorridente genuinamente)." lei ancora sorridente, con fare solenne e con una posa altezzosa clamorosamente divertente per quanto esagerata, si avvicina alla scrivania con la sedia e delicatamente poggia la pianta del piede destro ancora scalzo, proprio sotto il mio sterno, io trattengo il fiato e cerco di rilassare i muscoli il più possibile cercando di "assaporare al meglio" il momento ...il suo piede è caldo e il tocco gentile, sento che sotto il suo piede divino il mio corpo si sta rimodellando mentre accavalla l'altra gamba e io avverto crescere leggermente la pressione su di me... (a questo punto ho un'erezione; eccheccazzo direte voi, ti ha solo poggiato un piede addosso...bhè Irma è una delle mie dee eheh) la sento gemere leggermente di piacere (per gioco ovviamente, come se stesse apprezzando il gesto quanto lo stavo apprezzando io eheh) ...e ridacchiando gli apostrofo un: "allorà maestà che ne pensate di questo poggiapiedi?" e lei ridendo: "sua maestà approva e se lo porterebbe a casa, sai che comodo davanti alla Tv" ridiamo assieme per qualche secondo, mentre lei mi stropiccia un po' la camicia sotto il suo piedino accaldato; signori, a questo punto non so dove ho trovato il coraggio, forse ero abbastanza stordito dall'esperienza che l'ho incoraggiata: "oltre al poggiapiedi, potrei farti anche da anti-stress, sì, penso che potrei farcela" A questo punto lei si fa un po' seria (credo di aver esagerato *ouch*) "In che senso" mi apostrofa (ma il suo piede è ancora sopra di me) "bhè.." le dico io "la sensazione è piacevole e vorrei approfondire, dai, prova ad alzarti in piedi..." (e intanto cerco di strisciare fuori da lì sotto per agevolarla) ..lei intanto inarca un sopracciglio e mi guarda con gli occhi sgranati ed un sorriso incredulo che avrebbe fatto sciogliere un gerarca nazista: " ma no dai ti faccio male, farò 60 chili, se ti salgo sulla pancia di peso ti uccido !" ..a quel punto giurerei di aver pensato qualcosa del tipo: Ho sempre sognato di morire così! ...ma dissi: " maddai sei uno scricciolo... non puoi farmi male...nella peggiore delle ipotesi sbrigati a scendere" sempre sfoggiando il migliore e più suadente dei miei sorrisi. Guardando verso il basso (dio lo ricorderò per sempre..) lei si alza dalla sedia, si sistema una ciocca di capelli dietro l'orecchio destro e dicendo, quasi in un sussurro: "Mi sa che te sei matto..." fa un passo verso di me...io ritiro lo stomaco, cercando di trattenere il fiato...Irma stava per camminare su di ME!!!...delicatamente l'ho vista sollevare il piede destro e ho sentito un tuffo al cuore quando lo ha poggiato al centro del mio stomaco..."Dimmi se ti faccio male o se gli addominali non ti reggono...ok?" mi disse lei un po' preoccupata...(ma quali addominali, io mi lascio spiacciare fino in fondo, ho pensato mentre annuivo)mentre guardava in basso sul mio viso per scorgere ogni eventuale "sintomo" di dolore, teneva le mani dietro le orecchie, reggendo i capelli in una posa davvero troppo eccitante. Ho sentito la pressione sulla mia pancia crescere lentamente... quella divina creatura stava spostando lentamente tutto il suo dolce peso sul mio corpo inerte; tenevo la pancia in dentro ed il petto in fuori, mentre sentivo il piede destro della bellissima Irma che mi schiacciava sempre più a fondo, ho sentito le mie interiora rimescolarsi sotto il suo peso. Dopo qualche secondo lei era lì, sopra di me e mentre con il collo del piede sinistro si accarezzava la caviglia destra, io sentivo sotto il suo piede, il chiaro e limpido battito del mio cuore; dalla sua espressione sorpresa,credo che lo abbia avvertito anche lei, a quel punto mi sono sentito mentre le dicevo: "Lo senti? sta battendo solo per te dolcissima Irma"...

A questo punto, il tempo sembrava essersi congelato, io ero lì, in terra, in un'ufficio di una multinazionale che davo sfogo alle mie passioni più segrete; con una delle donne più belle che abbia mai avuto l'onore di conoscere! Irma era sopra di me, in piedi sulla mia pancia. Come era prevedibile, qualcuno entrò con passo sicuro nella stanza...il gelo...

Thelma tornava dalla saletta dei fumatori dopo aver finito la sua "pausa caffè" e ci trovò così, in silenzio.

Appena Thelma fu nella stanza si bloccò e chiuse la porta alle sue spalle; in un nanosecondo Irma saltò giù dal mio stomaco con un balzo (dio, è stato così improvviso e inaspettato che per buoni due secondi mi è mancato il fiato.) Esordì Thelma, che quasi balbettando disse: "ma che cavolo state faGendo?" (bellissima ragazza e geniale programmatrice, ma l'italiano proprio non gli riesce di impararlo).

Io mi limito a ridacchiare e Irma mi segue a ruota, si infila le scarpe e si congeda dicendo che ha bisogno di un caffè...io rimango per qualche secondo impalato di fronte a Thelma che ancora aspetta uno straccio di spiegazione; tutto quello che riesco a tirare fuori mentre guardo in terra e mi massaggio le tempie: è una risatina sguaiata, le faccio un cenno mentre lascio la stanza...

THELMA: Bellissima ragazza Guatemalteca di 26 Anni, sempre accoppiata (sembra che cambiasse i ragazzi più o meno con la stessa frequenza con cui cambiava gli assorbenti ^^) 1,7Xm. (quasi 1 e 80 credo) per 70-75 chili, scarpe N° 39, Fisico statuario, fluenti capelli castani e occhi neri, tratti occidentali. Tipico di Thelma è il modo in cui ti guarda piegando la testa da un lato con un'espressione da bimba, quando non capisce qualcosa o ti porge una domanda "particolare".

Gli piacciono le scarpe di "tendenza" con una particolare predilezione per sandali con la zeppa e tacchi vertiginosi con punta quadrata (era il 1997 quest'ondata di scarpe orrende "a punta" che imperversano ora, non si vedevano neanche nei film di fantascienza per fortuna.). Adorabile sin dal primo giorno in cui ci siamo incrociati, senza dubbio una ragazza particolare, fiera ma a volte ingenua; è il classico tipo a cui puoi raccontare che ti si è spezzata un'unghia e ricevere commenti del tipo "Oh Mio Dioo! tragedia..un'unghia rotta!" ma capace di stupirti con uscite sfacciate e trovate geniali; per certi versi l'amante ideale ;)

Al tempo Thelma lavorava nella stessa stanza di Irma...a quanto ne so erano amiche; erano passati un paio di giorni "dall'incidente", e da allora, ero stato molto occupato, non avevo avuto modo di vedere nessuna delle due ragazze. Ero in pausa insieme a Fabio (detto: Fabione, o Gattone a volte solo gatto) un'altro ragazzo della mia età che si occupava di..database? (mah) eravamo insieme nella saletta dei fumatori (concessione del nostro manager), in pratica l'unico posto al 3° piano dove 40 persone possono fumarsi una cazzo di sigaretta in santa pace... Lui mi parla del suo lavoro, fa battute idiote su linux, io annuisco e rido divertito ad ogni menata che mi racconta, quando finisce di sorseggiare il suo caffè...torna al lavoro e io rimango solo nella saletta.

Sto per spegnere la sigaretta, quando mi giro e vedo Thelma che entra nella stanza con gli occhi bassi su dei tabulati che stava studiando, si accorge della mia presenza e si ferma di botto, sollevando gli occhi dai suoi fogli, i nostri sguardi si incrociano...se me lo chiedete ora, ancora non so rispondere perchè, ma abbassai lo sguardo, come se mi sentissi colpevole di qualcosa...la salutai e facendo finta di nulla spengo la sigaretta e vado sicuro per prendere l'uscita (odio i silenzi che mettono a disagio!).

Fu lei a prendere l'iniziativa: "Ho parlato con Irma..." io ero imbarazzato, ma fu lei a proseguire "che stavi faGendo sul pavimento della mia stanza? davvero lei ti è salita con i piedi sulla pancia?".

Ho pregato che non passasse nessuno nel corridoio in quel momento (una delle peggiori qualità di Thelma è di risultare quasi sempre inopportuna) ma sfortuna volle (sfortuna?) che in quel momento sul corridoio stesse passando un'altra ragazza, di nome Annalisa (di cui parleremo a breve) ...tirò dritto senza curarsi di quello che succedeva nella saletta, magari anche lei era persa in qualche altra cosa, pensai...

Ad ogni modo, mi ritrovavo nella saletta con Thelma che sembrava sinceramente curiosa come potevo deluderla! dissi: "Sì per gioco, mi sono sdraiato in terra e ho chiesto

ad Irma di camminarmi sulla pancia" cercando di essere il più disinvolto possibile.

"Ma non ti ha fatto male?" mi incalzò lei: "cioè...(scosse la testa) ..ma no è strano? perchè lo hai fatto? tu stai loco? (o qualcosa del genere)" decisi di prendere in mano la situazione:"Mi aiuta a scaricare l'ansia e lo stress, in pratica Irma mi ha massaggiato la pancia con i piedi, che c'è di male? mi ha aiutato molto sai? uno di questi giorni gli chiederò di farlo di nuovo!" (seee magari ^^)

Lei a questo punto è sembrata molto incuriosita, è davanti a me con la testa piegata da un lato ed un'espressione interrogativa che la rende irresistibile...passano alcuni secondi convinto che mi sbotterà a ridere in faccia e invece..."senti se ti fa piacere, qualche volta ...cioè..se ti va..bhè..insomma, potrei provare anch'io par a..massaggiarti la pancia?" Non ci potevo credere!!! thelma si stava offrendo di calpestami!!!!!!

Cercai di rimanere calmo e con fare disinvolto le dissi: "ma certo, quando vuoi thelma"

Lei mi snocciolò uno dei suoi sorrisi "speciali" ...senza indugiare, mi sorpassò avviandosi verso la porta della saletta *clack* ..."che ne dici se proviamo ora Luchi?" (era uno dei difetti dell'italiano di thelma, tendeva a storpiare tutti i nomi che pronunciava....

Gianluca-->Janluchi, Roberto-->Roverti, Lucia-->Luxia...quanto la odiavo =P)

Non dissi nulla, ero eccitatissimo, faceva un caldo boia dentro quella saletta e il fumo come si dice, si tagliava col coltello...ero con una Lacoste (il venerdì potevamo vestirci un po' più casual era una specie di tradizione..) mi sdraio lentamente a terra ma non scollo mai gli occhi dal viso di thelma che mi guarda come una crocerossina che sta ricucendo un reduce di guerra (cristo santo è davvero convinta di fare del bene al prossimo? ^^)

Aveva in dosso un completino blu pastello molto leggero, non portava collant e calzava un paio di Sandali Neri con laccetto alla caviglia, 1 Cm. di zeppa davanti e Tacco di 9cm a spillo.

Mi tolgo la maglietta e me la sistemo sotto la nuca, mi sdraio in modo da avere il muro sulla sinistra a pochi centimetri (per offrirgli un'appoggio) incrocio le mani dietro la testa e la guardo dal basso...la vedo imponente, gigantesca...

ho un'erezione solo a stare lì sotto, l'attesa è straziante, quasi mi manca il fiato.

Lei con tutta calma si lega i capelli, poi mentre si sta slacciando la scarpa destra...

"senza...vero? o non schiaccio abbastanza giù?" mentre con le mani si spingeva a fondo sulla pancia per spiegare meglio il concetto (altro aspetto tipico di thelma, mimava quasi ogni cosa che diceva =P) ...io ci rimango per un'attimo .."si certo, tieni le scarpe, sennò non schiacci abbastanza a fondo" (poi ci penso..ma sei scemo, questa ti rovina, l'hai vista che mucca che è?) ...Ma non faccio in tempo a pensare ad altro, lei ha già sollevato il piede destro e me lo ha delicatamente sistemato sulla pancia, a quel punto ogni dubbio è sparito.."Ora che faccio? come Step? o come quando schiacci l'uva? o... salto sopra e poi scendo...?"

La guardavo, ma onestamente non la stavo ascoltando, stavo pensando a quanto male volevo che quell'ingenua ragazza mi facesse, decisi per il massimo; da lì ad un mese non l'avrei mai più rivista, volevo avere un bel ricordo di lei...tirai in dentro la pancia più che potei, inarcando la schiena per offrire la maggiore superficie calpestabile possibile ..stava per farmi davvero male!

Thelma non avendo risposta alle sue domande, prese l'iniziativa...sistemò meglio il piede destro, appoggiandomelo sul basso ventre (ricordo che la suola delle sue scarpe era gelata)...sondò un paio di volte spingendo un po' e dopo essersi appoggiata con le braccia al muro...cominciò ad applicare il suo peso su di me. Ricordo che cominciai schiacciando molto lentamente...quel passo sembrò interminabile, da principio non sentii dolore, e mano a mano che applicava più peso vedevo il suo viso contorcersi come se stesse provando dolore per me, quel pensiero mi divertì.

Lentamente ma inesorabilmente il suo tacco a spillo comincio a penetrare più profondamente; è incredibile la gamma di dolore che puoi provare in un lasso di tempo così breve...un passo!

Ho avvertito chiaramente le mie..."frattaglie"... contorcersi sotto l'immensa pressione; è una sensazione stranissima sentire i propri organi "sguishare" uno sull'altro, contorcersi e spostarsi quando una donna ti calpesta; è qualcosa di indescrivibile.

Dopo Alcuni secondi Thelma era eretta, sopra di me, in equilibrio precario sul piede destro... un dolore lancinante mi colpiva come una coltellata ad ogni più piccolo movimento che faceva per rimanere in equilibrio...tirò su il piede sinistro e lo poggiò vicino al destro, distribuendo il peso su entrambi...rimase immobile per qualche secondo mentre mi guardava con aria interrogativa "vuoi che continuo lo schiacciamento? " (ehh era solita anche coniugare verbi a cazzo, ma hey, lei era..thelma dal Guatemala con furore ehh) Molto attenta, iniziò lentamente a marciare sul posto, un passo dopo l'altro sentivo quei tacchi farsi strada prepotentemente nelle mie "budella", avevo gli occhi spalancati e riuscivo a malapena a respirare, ero sudato come un maiale (naturalmente in tutti i grandi uffici è installata l'aria condizionata, ma nella saletta dei fumatori ricavata da un magazzino..bhè, proprio no) a tratti l'avvertivo scivolare sulle costole, sentivo che dopo un po' il suo respiro era affannoso, si stava dando da fare ehh...poche volte ho provato un dolore tanto acuto...dopo qualche minuto avevo l'addome ricoperto di piccole ferite causate dai suoi tacchi, cominciava a bruciare parecchio (e di sicuro il sudore non aiuta)...ad un certo punto quando comincia ad uscire parecchio sangue, Thelma delicatamente scende, e guardando verso il capolavoro che stava "scolpendo" nella viva carne, disse: " sei abbastanza rilassato ora? (sorridente) o vuoi che schiaccio di più?" oh cristo , di più? "Si certo, vacca pesante, tranquilla, sono abituato" le dissi. (adesso avevo paura, mi aveva letteralmente massacrato, mi sono passato una mano sulla pancia e oh raccolto qualche grumetto di sangue misto a ...bha..pelle forse?)

con fare sicuro, mi salta letteralmente sulla pancia a piedi pari (sbahm che male!), pianta meglio i piedi schiacciando per bene a fondo con tutta la pianta ..poi l'ascia l'appiglio del muro e lentamente si sgioglie i capelli; scuote un paio di volte la chioma e li tiene con la mano sinistra, come se stesse per legarli, ma non lo fece, li teneva semplicemente da un lato...mi disse: "Sicuro io continuo?" ...

Non dissi nulla, cercai solo di annuire, mantenendo un'espressione più naturale possibile; se avessi mostrato troppo il dolore, lei avrebbe mollato. =P

Lentamente spostò il peso sul piede sinistro, il tacco a spillo stava facendosi strada sotto al costato, mentre la pianta "casualmente" mi schiacciava la bocca dello stomaco; mai provata una sensazione tanto sgradevole...il tacco stava calando inesorabilmente e la zeppa davanti, schiacciando, mi stava togliendo il respiro, in pochi secondi mi ritrovai quasi a boccheggiare. Senza tanti complimenti thelma applicò al piede sinistro tutto il suo dolce peso, rimanendo in equilibrio per un paio di secondi...poi...sistemò il tacco destro vicino alla pianta del piede sinistro, e applicandoci sopra un po' di peso, lo fece letteralmente "strusciare" lungo tutta la fascia addominale (portandosi appresso brandelli di pelle e carne ovviamente) fino a raggiungere il mio ombelico...esitò un'istante quando ci puntò dentro il tacco, rigirando il tallone (dio che sensazione sublime) e qualche secondo dopo, sempre con un movimento lento, ma fluido, puntò con decisione il tacco destro nell'ombelico e ci riversò sopra tutta se stessa!!! 75Kg di ingenuità in equilibrio precario su un tacco a spillo che stava letteralmente "scavando" dentro di me ...il dolore è diventato in un'attimo insopportabile.

Ho sentito quel minuscolo tacchetto bastardo farsi strada prepotentemente fino ad incastrarsi tra le vertebre ... la mia erezione era al culmine, e quando stavo per dire qualcosa a thelma... non so cosa...ma qualcosa...lei senza preavviso ha cominciato a rigirarmelo dentro. Appoggiò la punta del piede sinistro a terra, solo per avere un'equilibrio migliore ma senza "sciupare niente del suo peso" e continuò a rigirarmelo con insistenza per un po'... ero paralizzato, cioè cercavo di parlare, ma non usciva fiato. si fermò per un'attimo, ma solo per fare alcuni piccoli saltelli sempre con il tacco destro puntato nel mio ombelico.

Ad ogni saltello mi usciva un gemito, cazzo che male...poi ha ricominciato a muoversi, sempre tenendo fermo il tallone destro...ondeggiava con l'anca e a tratti rigirava il tacco spingendolo giù...a volte aiutandosi con un piccolo saltello....Sentivo che quei 3 millimetri quadrati di tacco non erano ancora arrivati al fondo, il tacco era in equilibrio su "qualcosa" ...è difficile descrivere una sensazione con una sola parola, ma quello che ho sentito è stato una specie di tonfo sordo e il tacco slittando su "qualcos'altro" è penetrato ancora più a fondo, di botto...

Thelma ha quasi perso l'equilibrio, ma è riuscita a rimanere in piedi, e a continuare a saltellare, mentre sotto di lei, a sua insaputa, stavo avendo uno dei migliori orgasmi della mia vita!

Quando mi vide ormai ridotto ad una poltiglia, (mi accorsi dopo che dallo stomaco perdeva sangue come un maiale sgozzato!) scese lentamente, infine si legò i capelli di nuovo, sistemandosi alcune ciocche che gli erano sfuggite durante "l'operazione"...io mi accoccolai sul fianco sinistro, rivolto verso il muro, gemendo come un'animale ferito. Avevo avuto quello che volevo, ma forse Thelma era stata troppo per me...lei si abbassa verso di me, con l'indice mi gira la testa verso di lei, io seguo il movimento (stavo per dirgli ti prego basta! ma non parlai) ...lei sorrideva candidamente, mi passò il dorso della mano sulla guancia sudata, e poi mi baciò delicatamente. Passò qualche istante, poi lei sussurrando mi disse: "Ora non hai più stress, chiaro?" mentre mi teneva il mento con l'indice e il pollice (cazzo una scena da film credetemi)..io non risposi, continuavo a guardarla negli occhi con paura e gratitudine, scossi lentamente la testa per rispondere alla sua domanda. Rialzandosi lei disse: "buono, quando sei di nuovo stressato, io aiuto, ok?" (diceva buono per dire bene, ormai la conoscevo tutti)...la seguii con lo sguardo mentre allegra se ne andava. (notai che accanto a me con un paio di passi lasciò qualche impronta insanguinata cavolo, mi sembrava un mattatoio quella stanza) Rimasi lì a terra immobile per qualche minuto... ma il dolore non accennava a calmarsi...dopo un po' mi diedi una sistemata (pulii le impronte di sangue =P) e lasciai la stanza ancora dolorante con l'andatura di un bradipo...

ANNALISA: Bellissima dea di 38 Anni, originaria di Prato (vicino Firenze?), Single, 1,65m per 60Kg. lunghissimi capelli castani, leggermente mossi e occhi azzuri. Aveva passato parecchio tempo in Spagna, dove si era sposata a 24 anni, ora era separata dal marito Juan Ichamizo o come cavolo si chiamava, con un figlio di 12 anni, Marco. Si occupava di relazioni pubbliche, era spigliatissima, e a suo modo particolare. Non era il classico tipo di "strafiga" ma aveva il suo fascino...predilige i sandali aperti (raramente con un po' di zeppa), vestiva sempre con delle gonne molto lunghe fino alle caviglie. Era sempre allegra e stranamente contagiosa, è il classico tipo pieno di energie, una donna con le palle di granito, non c'è che dire, crescendo il figlio da sola si era fatta una bella scorza. Probabilmente in tutto l'ufficio, era l'unica in grado di comunicare con Thelma in maniera chiara. ^^ (era l'unica che parlasse un buono spagnolo in tutto il palazzo in poche parole.)

Annalisa, dal punto di vista professionale, mi dava non pochi problemi; riusciva a disintegrare un'installazione di windows in circa 2 settimane, non era un tecnico, era un'utente.. e dei peggiori direi. Almeno 2 volte al mese ero costretto a rimettergli in piedi il Pc, non so come ci riuscisse, ma quando arrivavo trovavo sempre cocci.

Poco male, era un'ottima scusa per comunicare, quella ragazza mi piaceva molto e aveva dei piedini niente male *yum yum*...dopo un po' che lavoravo in quella compagnia ebbi modo di conoscerla un po' meglio, era come dire...una cliente fissa della manutenzione. Dopo un'anno ormai, ci scambiavamo battute, era una delle migliori compagne di "pausa caffè", Aveva un'amica che lavorava nel reparto..uhm risorse umane forse? e da lei aveva saputo della mia aspettativa, mancavano ormai solo 15 giorni...

Erano passati circa 10 giorni dal massacro ad opera di Thelma..ero stato costretto a prendermi

qualche giorno di ferie erretato, mi aveva ridotto davvero troppo male. Appena tornato al lavoro (diciamo pure del tutto ristabilito, ma ancora trattavo i segni sull'addome con un'emoliente), trovo Sergio (detto: Sergetto, Serghiei o Serchiola...che soprannomi del cazzo che avevamo lì dentro, il mio era

Caino o Ebola, perchè ero un bastardo, credo =P), era un collega del mio reparto, con le mani nei capelli

per un'ondata di chiamate per i problemi più disparati; (a quel punto, parliamoci chiaro, a me mancavano circa 15 giorni da vivere in quella compagnia, non avevo proprio voglia di farmi il mazzo sulla dirittura d'arrivo!) lo trovo che quasi mi abbraccia, ma gli faccio capire con le spiccie che non mi devono essere passate chiamate, mi deve considerare un fantasma, io non esisto! eheh Affranto il povero Serchiola si mette al lavoro...

Mentre sorseggio il mio caffè (fottuti bicchierini di plastica sono proprio scomodi) mi cade l'occhio su registro delle chiamate, e indovina un po' chi ti trovo? Sembrava proprio che Annalisa avesse demolito l'ennesimo computer ed erano 2 giorni che era in attesa; il povero serchiola stava davvero navigando nella cacca...Riconsidero la mia posizione di fantasma e decido di tornare fra i vivi, in fondo Hey stiamo parlando di Annalisa, mica pizza e fichi...sbrigo le pratiche burocratiche (non avete idea cheppalle, anche per prendere una caramella dal magazzino c'è il modulino in triplice copia)

e mi avvio verso la stanza di Annalisa.

Busso alla porta e senza aspettare una risposta entro nella stanza (avere un'aria stanca e insofferente è un'arte credetemi ed io ero un maestro ^^) ... entrando trovo le 2 ragazze che abitano quella caverna (caverna non a caso, è una delle stanze più disordinate del piano) Annalisa e un'altra tipa, Laura forse.

Anna mi accoglie come un salvatore, io ero la luce del faro nella tempesta eheh : "OH dio sia lodato, Grazie!

..ce ne avete messo di tempo però! sono 2 giorni che lavoro con un portatile" non faccio nemmeno finta di

inventare una scusa: "Hai perfettamente ragione, scusa, ma siamo sommersi di chiamate, io sono stato

male e Sergetto da solo non è riuscito a smaltire tutto il lavoro" intanto mi avvio verso la sua postazione...

e lei: "Effettivamente era da un po' che non ti si vedeva nel girone dei dannati (altro modo di chiamare la

saletta dei fumatori), ma dai cosa hai avuto? niente di grave spero!" faccio il distratto mentre mi siedo alla sua postazione e comincio a smanettare per capire che casino ha combinato : "Nulla di grave, sono

stato male con lo stomaco, ma ora va molto meglio, grazie" (non era tanto lontano dalla realtà eheh) discorriamo del più e del meno per buoni 10 minuti, mentre con un portatile faccio un backup dei suoi dati.

dopo una breve pausa è lei che continua: " Ragazzi, io ho assoluto bisogno di un caffè, vi porto qualcosa?"

L'altra tipa scuote il capo senza scollare gli occhi dal monitor, io intanto ho fatto partire la formattazione del

disco e le rispondo : "No dai vengo anch'io, tanto qui ho 10 minuti morti, devo aspettare e basta...fai strada."

e ci avviamo verso la saletta dei fumatori.

Certo, il posto migliore per mettere una macchinetta del caffè, a detta del manager era cosa buona e giusta

concentrare in un solo luogo tutti i vizi, un'eventuale distributore di siringhe o lo spacciatore aziendale avrebbero trovato posto sicuramente in quella stanza. =P

I corridoi erano deserti (strano erano circa le 11:00) lei cammina avanti a me con passo svelto,

indossava

una delle sue famose gonne alla caviglia e un paio di sandali con un paio di cm. di zeppa con tacco basso, usa quasi certamente iceberg, una fragranza secca, sono sulla sua "scia" e non posso fare a meno di notarlo.

"che fai? mi guardi il sedere?" mi dice lei girandosi di botto in tono scherzoso, io alzo immediatamente lo sguardo

(che era fisso sulle sue caviglie) e le rispondo: "certo, son mica scemo" ridiamo assieme per qualche secondo

fino ad arrivare alla stanzetta dei fumatori. Era affollatissima, dentro c'era un gruppo di sviluppatori che stavano

festeggiando la buona riuscita di un roll-out di una release di non so quale cavolo di programma; erano i famosi

"Java Boys", squadrone della morte votato al sacrificio, erano quelli che non dormivano mai, sempre nevrotici

e scoppiatissimi; avevano in parole povere la stessa simpatia di un grappolo di emorroidi...

onestamente nemmeno ricordo i loro nomi, fortuna che si sono tolti dalle scatole alla svelta.

Finalmente soli, io mi guardo nelle tasche cercando qualche spicciolo per il caffè, mentre lei da un laccetto

legato al polso tira fuori la chiavetta totale termonucleare globale con credito illimitato, appannaggio di quelli che con lo stipendio sfiorano le 8 cucuzze =P

"Che ti offro?" dice lei facendomi dondolare la chiavetta davanti al naso; "Un caffè andrà bene, grazie" le

rispondo asciutto, mentre lascio ricadere in tasca le petecchie che avevo raccimolato...

Pochi secondi dopo ci troviamo uno di fronte all'altro che sorseggiamo il nostro caffè "Ci voleva proprio" le

dico io con tono appagato mentre lascio cadere il bicchierino vuoto nel secchio, "hmhm" annuisce lei mentre

sta mandando giù l'ultimo sorso. "Hai da accendere CaiCai?" (era il suo modo simpatico di abbreviare "Caino"

devo ammettere che mi piaceva) "Certo.." le rispondo, mentre ricomincio a frugare nella tasca...

Parliamo per buoni 5 minuti delle condizioni del suo "Picciò" (era il suo modo simpatico di dire Pc..a dire il vero

questa ragazza aveva un modo simpatico di dire tante cose) le spiego un po' le cose come stanno...fino a che...

Arriva al sodo:"Sai la Tecla, che lavora giù al primo piano, in amministrazione...(caz, non era risorse umane?) ...

mi ha detto che ci vuoi lasciare, è vero?" mi dice lei, mentre si sistema la chiavetta la polso : "Si Tecla, mi ricordo,

bhè c'è da dire che tecla parla molto" le rispondo io ridacchiando, lei annuisce sorridendo: "Si non hai tutti i torti,

ma è vero che sei già in aspettativa?" cerco di mantenere un tono calmo mentre le dico: "Si, sparisco fra una

quindicina di giorni, quel testa cazzo di Cutonilli proprio non lo reggo più, preferisco andarmene pittosto che farmi

venire un travaso di bile!" lei annuisce e con tono comprensivo : "Hm ivano, si una bella testina, fortuna che non

è nel mio Team, ma..dimmi, hai intenzione di fare, non so, una festicciola d'addio...magari il comitato ti organizza

qualcosa" (ehh il comitato aziendale feste, altra grande istituzione del vulcanico manager a capo del progetto

Tema cubo) considero la proposta per qualche secondo: "hm..il comitato, a dire il vero non avevo pensato a nulla, non ho molti amici tra i miei *collaboratori* (sottolineo collaboratori con un tono sarcastico) in tutta onestà non ho stretto nessun rapporto di amicizia tra lo staff, sono soloconoscenti" lei continua ad annuire con una espressione accondiscendente: "si, penso di capire cosa intendi, una grossa società...bhè insomma, qui non si lascia molto spazio ad i rapporti interpersonali...(adesso mi sta toccando il petto con l'indice della mano sinistra, quella con la chiavetta per intenderci)...e oltretutto so, che hai qualche problemino di stress.." sorride lei ammiccando, lei sa qualcosa che a me sfugge, di che cavolo parla? Faccio finta di cadere dalle nuvole:"Stress? *ridacchio* guardami, ti sembra una persona stressata? " e le sorrido candidamente. Lei scuote adagio la testa : " Bhè, la Villalobos Martinez non è della stessa idea, dice che ti ha quasi salvato la vita, roba del tipo...stava per fare una sciocchezza ...ma io l'ho aiutato...spiegami, di che diavolo parlava la Thelma?" ero diventato paonazzo, ero sicuro essere completamente rosso in volto, gli occhi quasi mi bruciavano, ero imbarazzatissimo: "lo bhè...sai...uff... in un certo senso..ho...usato thelma" le dico io affranto, (usato? ma se mi ha rovinato =P) lei mi sorride maliziosa: "Eh in che senso? ...gnaka gnaka gnaka ? " mi dice lei, era il suo modo simpatico di dire sesso, penso qualcosa tipo un'onomatopea delle molle del letto che cigolano, questa ragazza era geniale eheh. lo quasi di getto:"Oh no no no, niente del genere, anche se, insomma mi è piaciuto molto..." lei sempre più curiosa, evidentemente thelma le aveva detto qualcosa, ma non credo che fosse scesa nei dettagli, santa Thelma... "Dai su, dimmi di che si tratta, lo sai che sono troppo curiosa !" mi dice lei con tono imperativo, era il suo modo simpatico di giocare allo schiavo. Ci penso su per qualche secondo mentre a lei squilla il cellulare (un culo raro, un bel break ci stava proprio)... Neanche ascolto quello che dice al telefono, ero troppo preso a riflettere su come svicolare...pochi secondi dopo, lei attacca e si gira nuovamente verso di me: "scusami, la solita rognna volante...meeting alle 16:00 in sala riunioni *sbuffa guardandosi in giro*...non sai che stress, i pezzi grossi che vogliono discutere sempre delle stesse bischerate...*fa una pausa di qualche secondo*...ha si, dove eravamo rimasti?" la guardo per qualche secondo mentre decido sul da farsi...poi:"parlavamo del fatto che sono un feticista" le dico io in tono calmo, come se le avessi chiesto l'ora, mi sono sorpreso di me stesso. A questo punto lei mi guarda come se fossi una specie di serial killer che sta leccando un coltellaccio da cucina lordo di sangue..."Un che? ma che tu dici...*scuote la testa*...oh grullo, di che parli?" (appena andava un po' su di giri, veniva fuori la toscanaccia verace) annuisco e decido di proseguire, curioso di vedere

cosa il
destino aveva in serbo per me (è tutto più facile quando non hai nulla da perdere, davvero) "Che vuol dire
Fe..ticista? una specie di bischero che stupra le donnine?" non riesco a trattenere il riso, eppure
Annalisa
era una persona con una buona cultura, ma forse la mia deviazione (sì, è una deviazione ragazzi) non faceva
proprio parte del suo mondo...decido di proseguire:"Hm...aspetta Lisa, ora te lo spiego in modo semplice...
quando conosci un ragazzo normale in strada, mentre vi presentate, lui ti ti tende la mano e mentre ti guarda
le tette, pensa di volerti fottere, poi, mentre si presenta , ti dice che hai degli occhi bellissimi...se ci presentassero ora, mentre tendo la mano per stringere la tua, ti guarderei le caviglie e dopo averti detto il mio nome, ti direi che hai delle caviglie splendide ed è da lì che comincerei ad adorarti!"
lei a
questo punto strabuzza gli occhi : "Dio Bonino, mi stai facendo un'avance CaiCai?" mi dice lei sorridendo, ed
io decido di proseguire : "Non il tipo di avance che credi tu..." faccio una breve pausa mentre mi inumidisco le
labbra, non è affatto semplice..."..io non sono un maniaco o un pazzo, io..sono semplicemente un'entusiasta
delle estremità femminili, poche cose mi appagano come adorare un paio di piedini ben fatti... o se una bella
ragazza in tacchi alti come thelma mi calpesta a sangue..." A questo punto mi alzo la camicia e le mostro
i segni del trattamento antistress praticato da thelma "questo è l'aiuto che mi ha dato thelma, mi ha appagato
mi ha disteso, rilassato...mi ha dato..piacere" le dico in tono calmo e comprensivo.
Lei fa un passo verso di me, mentre guarda con gli occhi sgranati i segni che ancora porto addosso, solleva
lentamente la mano destra, e delicatamente mi accarezza l'addome incredula: "Dio Bono, ma hai rischiato di
farti uccidere.." Dice lei con un filo di voce: "No, ho rischiato di innamorarmi di thelma" le dico io scuotendo la
testa, mentre abbasso la camicia sfiorando la sua mano.
"ma che c'ha qualcosa a che fare col...sado-maso, cioè...l'è una specie di malattia o...che ne sò...la si cura?" mi
dice lei, mentre ancora guarda il mio addome ormai coperto dalla camicia, come se potesse vedere attraverso
il tessuto; io non rispondo e dopo qualche secondo, quando lei alza gli occhi, trova il mio sguardo, fisso su di lei...
"niente del genere, o meglio non lo so, è una cosa che ho dentro, da sempre, è una pulsione che...che.." Non
riuscivo più a trovare le parole, lei era bellissima, davanti a me, che mi guardava...non so descrivere quello
sguardo, mi ha dato l'impressione che mi guardasse per la prima volta come una persona, o meglio, fu la prima
volta che mi vide davvero!..ma capii dopo...
Mentre ancora balbettavo, lei mi zitti poggiandomi una mano sulle labbra.."Unl'è facile, n'evvero bimbo?" mi
disse lei in un filo di voce, io mi limitai a scuotere lentamente la testa dicendole : "no mamy, per niente"
spesso

affettuosamente i suoi colleghi la chiamavano mamy, più di una volta era stata costretta a portare il figlio al lavoro per esigenze pratiche, nel suo team l'adoravano tutti, era la più anziana lì dentro, ma la prima a far casino...

Fu lei a proseguire: "Ma tu lo sai che il mio ometto..." fa una breve pausa "...L'ho visto un paio di volte con l'amichete che gli pigiano la pancia con i piedi...ma nu'llavevo mica capito chell'era. La maestra di marco, mi ha mandato già a chiamare un paio di volte per parlarmi di sto problema." NON CI POSSO CREDERE!

cristo santo, il figlio di Annalisa?!?!? precoce il pargolo =PPPP ahah per un attimo ho pensato a tutte le cazzate che avevo fatto a quell'età per finire sotto i piedi di una ragazza, quasi le sono sbottato a ridere in faccia, ma Annalisa sembrava davvero preoccupata, mi ha fatto tornare subito con i piedi a terra. Onestamente la cosa mi ha colpito come una secchiata d'acqua ghiacciata e mi ritrovo come un'ebete davanti ad una madre preoccupata, oh dio, a volte i casi della vita sono proprio strani. Ma non finisce qui : "...da principio, m'ha preoccupata un bel po', che tu capisci, pensi che il tu figliolo ti vien su per storto..." lo annuisco : "Penso di capire che cosa vuoi dire..." le dico piano...mentre abbasso lo sguardo, quasi mi fa sentire un verme, per un'attimo, in colpa..per quello che sono =P

"Che tu lo sai, che ci sto meglio ora? ..." Uh? e perchè? pensai..."...Che pensavo al peggio, ho parlato con un paio di dottoroni e mi han riempito la testa di paure: dissociazione, schizofrenia...complessi di inferiorità..che quegli idioti mi hanno prospettato tutta una serie di possibili patologie del mi figliolo, roba da far svenire!"

Uh? dissociazione? nono so benissimo dove mi trovo, schizofrenia? ma che cazzo dici, io l'amichetto immaginario non ce l'ho mai avuto! e...haha complessi di inferiorità? ho un'ego così potente che potrei spaccare un'atomo.

Mi sento immediatamente in dovere di rassicurarla: "Mamy, ma che cazzo dici? ma..siamo ai confini della realtà? lo ti sembra avere almeno uno dei problemi di cui parli?" lei abbozza un mezzo sorriso:" No,

è questo che mi fa stare meglio, se il mi figliolo vien su la metà dell'omo che sei te ora, bimbo mio, mi posso dire che l' ho fatto un lavorone!" mi dice ridacchiando, la tensione sembra scemare...la vedo molto più rilassata ora, e onestamente anc'io lo sono, uff...dura la vita del feticista eh?

Ridiamo assieme per la sua battuta e ci diamo appuntamento per la pausa pranzo per parlare di questa cosa,

in effetti non gli posso dare torto, una madre, che ne sa? Ad ogni modo salto i preamboli, mi porta a pranzo da Frontoni (in parole povere mi offre il pranzo eheh che rabbino che sono =P) e seduti ad un tavolo parliamo a fondo della cosa, mi sono sorpreso di quanto questa storia abbia fatto breccia in me, mi sono sempre creduto abbastanza sterile e cinico sotto molti aspetti ed ora invece, le racconto dettagli di cui non ho mai parlato con nessuno...riesco a dirle cose che... cristo santo, le dico chi sono veramente, non l'ho mai fatto con nessuna.

Da sempre, una donna che dimostrava qualche curiosità o interesse per i miei affari "privati" aveva voluto dire fine dei giochi...e a questa dea stavo raccontando ogni dettaglio che potesse aiutarla a capire il figlio...le raccontai delle mie primissime esperienze, di come a 12 anni a Torvajonica (località balneare) la sorella del novarese mi abbia fatto rendere l'anima a dio sotto i suoi zoccoli (premetto che questa splendida ragazza aveva quasi 30 anni, mi ha davvero devastato, è stata la mia prima volta "seria" prometto di raccontarla in un'altra storia =P)

...o dei Puttan-Tour a 14 anni che con le prostitute esasperate da 2 imploranti ragazzini

sdraiati davanti ai piedi, inevitabilmente finivano per distribuire qualche pedata.

Quando all'età di Marco, non avevo la più pallida idea di quello che realmente cercavo, volevo essere ridotto ad una poltiglia sotto i piedi di ragazze più grandi di me ...a volte molto più grandi di me..il desiderio di essere calpestato dalle amiche di mia madre...tutte pulsioni che non puoi capire, questi desideri sono arrivati prima della consapevolezza e della ricerca del sesso... capivo perfettamente le problematiche di cui parlava Annalisa..e intimamente, dei problemi che forse avrebbe avuto il piccolo feticista in erba ^^.

Morale della favola, Annalisa mi chiede di parlare con il figlio (che già avevo avuto modo di conoscere tempo addietro) per sondare il terreno, diciamo...ed io da bravo bastardo, le chiedo in cambio una prestazione degna di essere ricordata negli annali mondiali dei feticisti...arriviamo ad un accordo soddisfacente in pochissimo tempo.

Dopo un paio di giorni, come da accordi, mi presento a casa sua; al tempo lei viveva in una viuzza nascosta tra corso Francia e via Trionfale; a 10 minuti (traffico permettendo) dalla tomba di Nerone.

Mi ricordo che era un posto magnifico, pieno di verde, quasi un'angolo di paradiso, appena imboccata la via di casa sua, che era praticamente un'anello che richiudeva un comprensorio di villini, i rumori del traffico spariscono di botto e mi ritrovo nella valle verde dei silenzi.

Entrando a casa sua mi torna in mente non so perchè una visita che avevo fatto al palazzo Odescalchi,

dire che era una reggia era essere ingiusti con quell'appartamento.

Come promesso incontro il piccolo Marco (piccolo un cavolo, a 12 anni era alto più di me =P) già mi conosceva, avevamo interessi comuni per i videogames, il modellismo, già un paio di volte avevamo scambiato miniature di Warhammer e naturalmente il feticismo; non mi fu difficile parlare con quel ragazzo, sapevo quali tasti premere, c'ero passato prima di lui. ^^

Sulle prime, era "reticente", penso si vergognasse come un cane, poi con la madre vicino che ve lo dico a fare, rimasti soli, per metterlo a suo agio gli racconto di me e delle mie esperienze passate, delle stronzate che avevo fatto alla sua età per finire sotto i piedi di una ragazzina che era in classe con me alle medie;(Cinzia, che carina che era quella ragazzina, bei ricordi eheh) quello che mi preme è fargli capire da subito che non è un'alieno, e che soprattutto, non è solo. Ad essere sincero quel ragazzo mi stupì, Annalisa lo aveva cresciuto bene, e l'ambiente che lo circondava mi sembrava parecchio tranquillo, mi colpì la consapevolezza che dimostrò di avere. Quel ragazzino, sapeva esattamente cosa voleva, e quello che era disposto a rischiare per arrivare ai suoi scopi.

L'unico consiglio sensato che potevo dare a quel piccoletto era di andarci piano, un paio di tacchi a spillo possono ucciderti, o farti davvero male nel migliore dei casi; è gravità, c'è poco da fare. Ci facciamo un'altra chiacchiera in tranquillità, poi il tappo mi sfida a winning eleven su playstation... Naturalmente mi rovina Uruguay-Brasile 4-1, un massacro, eheh mai sfidare un piskello al suo videogame preferito.

Poco dopo arrivano alcuni amici di Marco, e lui esce per la partita di calcetto (immancabile appuntamento domenicale per tutti i ragazzini del vicinato). Andato lui, io e Anna ci ritroviamo nel salotto dove finalmente posso rassicurarla, tutto ok, le spiego in tranquillità le mie impressioni e le consiglio naturalmente di seguirlo in questa cosa, e di non preoccuparsi inutilmente, suo figlio è uno dei ragazzini più svegli che io abbia mai conosciuto, e farà la felicità di qualche padrona, un giorno.

Discorriamo un po' del più e del meno, mi racconta del marito, di come è difficile crescere un ragazzino

da sola e bla bla bla...

Rimango a pranzo da lei, sono stato davvero bene. Verso le 17:00 arriva a casa un'amica di Marco una ragazzina piena di lentiggini con un bel visino vispo, va in camera di Marco e i 2 studiano assieme (see see...aveva un paio di sandaletti con un po' di tacco, altro che studiare lo so io il piccolo

paraculo...)

dopo un po', mentre sorseggiavamo del mirto, Annalisa si alza dal divano, era a piedi nudi, mi ero dovuto sforzare parecchio per non tenere tutto il tempo lo sguardo icollato alle sue splendide estremità...era solita girare in casa scalza, e mentre si stiracchia un po' mi esordisce con:"Allora, bimbo,

sembra che ora tocchi a me onorare la mia parte di accordo!" mi dice sorridendo, io annuisco posando il bicchiere sul tavolino di cristallo davanti a me:"Sure, finalmente eheh" le dico io ridacchiando.

Mi accompagna alla sua scarpiera e ci accordiamo in questo modo, sceglieremo 3 paia di scarpe 1 a testa, io per primo; quindi in totale 2 io e 1 lei...la cosa già mi eccitava, chissà quale paio avrebbe scelto ^^

La scarpiera era fornitissima, scarpe di ogni tipo ordinate con una cura maniacale...inizio io, scegliendo

un paio di zoccoli, dei normalissimi Dr. Sholes (si scrive così? ^^) aperti, di colore bianco...sceglie lei... a dirre il vero ci mette un po'...poi decide per un paio di sandali aperti con un po' di zeppa:"scelta prevedibile"

le dico io scherzando, al che lei mi si gira:"in che senso, prevedibile?" .."bhè, indossi spesso sandali di quel tipo, ero quasi certo che ne avresti scelto un paio" lei ridacchia:"ah si? mi dice con un divertito tono

di sfida, allorchè posa i sandali ed estra un paio di sandali neri con 10 cm. di tacco a spillo (me la sono proprio cercata, penso) "Questi andranno meglio, n'evvero, bibmo?" deglutisco a vuoto, mentre annuisco, ora toccava a me, ultimo paio...e decido di prendere i sandali con zeppa che aveva posato lei:"Hai frainteso mamy, li adoro questi sandali!" le dico io mentre mi porto alla bocca i suoi sandali

e poggiandoci delicatamente il naso, li odorò candidamente, cercando di cogliere la fragranza della dea che di sovente li calzava. Lei mi guarda senza dire nulla, poi ci spostiamo in zona giorno.

Mi sdraio dietro al divano, facendo in modo di tenermelo alla sinistra, consentendo a lei di avere un'appoggio (e poi non so perchè ma trovo più piacevole essere calpestato da destra verso sinistra, bha singolare)

Lei mi viene vicino, poggia in terra le scarpe e fa per indossare gli zoccoli...io la guardo, mentre lentamente

li calza...eccitante non c'è che dire...ora mi è vicino, sulla destra:"Come procedo bimbo? Ho un po' paura

di farti male" lo la rassicuro:"Tranquilla, puoi solo farmi del bene...non avere paura e fai quello che ti senti,

una sola premessa, io non farò alcuna resistenza, sarò sotto i tuoi piedi completamente rilassato, quindi , qualunque cosa vuoi fare, falla lentamente ti prego, tutto qui." Lei annuisce e senza dire nulla, reggendosi alla spalliera del divano, solleva il piede sinistro e me lo poggia delicatamente sullo sterno... fa una piccola smorfia, poi comincia ad applicare un po' di peso, avverto la mia gabbia toracica leggermente

deformata sotto il suo piede, preme sempre di più fino a trovarsi in equilibrio su di me, dio quanto avevo aspettato quel momento...mi esce un minuscolo gemito "Tutto ok? o già mi muori bimbo?"... la rassicuro di nuovo "vai tranquilla, tutto ok mamy" Lei mi prende in parola e tranquillamente facendo perno sulla punta del piede sinistro, ruota su se stessa in senso orario, stritolandomi un capezzolo (sublime ^_^) fino a trovarsi di spalle al mio volto (avevo un bel panorama sul suo culetto eheh) per poi

poggiare il piede destro accanto al sinistro...ora poggiava entrambi i piedi saldamente sul mio sterno, non si

stava reggendo al bordo del divano. Mosse per primo il piede sinistro, andando a sondare il centro esatto

del mio stomaco con la punta del piede (strano, il mio ombelico delle volte sembra proprio avere uno

strano
magnetismo), tasta un po', applicando un po' di peso, poi fa scorrere lo zoccolo fino ad incastrare il tallone esattamente alla bocca dello stomaco, mentre la pianta seguiva perfettamente la mia fascia addominale.
Fece un passo, lento ma sicuro, togliendomi in un secondo l'aria, rimase in equilibrio per qualche secondo mentre portava avanti il piede destro fino ad accarezzarmi delicatamente l'inguine (diavolo di una mamy ^^)
Lo accarezzò un paio di volte, quel tanto che basta per rendersi conto che era erettissimo, non la vidi in volto, ma potrei giurare che sorrideva mentre senza preavviso spostò tutto il peso sul piede destro sciacciandomi di peso sull'inguine! (a quel punto sono sobbalzato emettendo un gemito, caze che male ^^)
Si portò a piedi pari sul mio inguine, mentre ancora l'avevo di spalle, spostò un paio di volte il peso avanti sulle punte (stritolandomi ancora di più il pene, Grhahhahah maleee ^^) e poi sui talloni sprofondando leggermente nel basso ventre...Dopodichè, lentamente, fece qualche passo sul posto, mentre si girava...Me la cavai con una marcetta sul posto di 5 o 6 passi. Ora era rivolta proprio verso di me, mi guardava con espressione neutra, io cercavo di cogliere anche il più piccolo dettaglio dal suo volto, ma sembrava imperturbabile, come se fosse molto presa. (quella donna non era in grado nemmeno di rompere un'uovo senza metterci anima e corpo! qualunque cosa facesse, ci metteva sempre tutta se stessa.)
Portò avanti il piede destro, raggiungendo con la punta proprio sotto lo sterno, tenendolo leggermente di lato, fece questo passo lentamente, stritolandomi la milza sotto il tallone, poi mosse anche l'altro piede, sistemandosi agilmente sul mio fegato...
era in piedi al centro della mia pancia e guardava in basso...rimanemmo così per qualche secondo, mentre ancora una volta dondolava su di me spostando il peso fra punte e talloni...Lentamente poi si abbassò, fino a poggiarmi delicatamente le ginocchia sul petto, si mise quasi carponi e si allungò per raggiungere i sandali che avevo dietro la testa...io ero estasiato, ora avevo una vista sul suo pancino che scorreva proprio sopra il mio naso...
durante l'operazione, la maglietta bianca che indossava gli si tirò leggermente su e riuscii a scorgere il suo ombelico era a pochi centimetri da me...e meraviglia delle meraviglie...mamy aveva un piercing all'ombelico ed un piccolo delfino tatuato poco sopra l'inguine!!! non me lo sarei mai aspettato da lei eheh grande mamy! ^^
Raccolse i sandali, e mentre si ritirava su, rimase per qualche secondo inginocchiata sul mio petto, che visione ragazzi...
Assicurò saldamente le punte degli zoccoli sul mio inguine, e si tirò su di botto (aghhh) ...in un secondo me la ritrovai di nuovo eretta sull'inguine, ma con i piedi divaricati, "lontani" dal mio pene, si mise in equilibrio sul piede sinistro, lasciando cadere a terra lo zoccolo destro e con fare deciso, si infilò il primo sandalo...adesso veniva il

bello ^^ . Dopo aver legato il laccetto alla caviglia, mi sistemò delicatamente il tacco a spillo (di nuovo *sigh*)
sulla milza e lentamente fece per spostarvi tutto il suo peso...(ora la vedevo un minimo titubante ^^)...
ma non esitò...sentii il tacco conficcarsi a fondo...sempre più giù fino ad arrestarsi a 10 cm di profondità...
era penetrato tutto dentro di me, un dolore acutissimo accompagnava ogni minima vibrazione...
Mentre Annalisa lasciava cadere l'altro zoccolo e si accingeva ad infilare il sandalo sinistro mi ritrovai un paio di
volte a trattenere il fiato, vedevo tante stelline colorate. ^^
Sistemò il tacco sinistro sopra il fegato e distribuì il peso su entrambi i piedi, fu quasi un a liberazione, riuscii
a riprendere un respiro quasi normale...cavolo quei sandali erano diabolici e i tacchi affilatissimi, la mia punizione
per aver discusso la sua scelta, stava prendendo corpo.
Fece un paio di slatelli, rigirandomi un po' i tacchi nella carne, ho sentito chiaramente la pelle cedere sotto il tacco destro *ghhh*
dopodichè si divertì a muovere il peso fra i due piedi, dividendolo fra punta e tacco...creando una specie di vortice
nelle mie budella. "Come te la passi bimbo, nun'erano meglio i sandali?" mi dice lei mentre solleva il piede destro
e mi spinge a fondo il tacco sinistro nel fegato..."Hng...nono meglio questi" le dico io con un lacrimone che mi dondola
sotto l'occhio destro...
Fa un paio di passi sul posto..lasciando lividi e ferite sul mio stomaco, forse seguendo le tracce lasciate da thelma eheh
fino a quando, dopo aver ruotato una paio di volte su se stessa marciando , scende e si allontana.
Io la seguo con lo sguardo finchè posso, poi aggirato il divano, la sento mentre si versa qualcosa da bere.
Ritorna qualche secondo dopo, con un grosso bicchiere da brandy, mentre sorseggia dell'altro mirto. le sorrido
e lei fa altrettanto di rimando: "vogliamo fare una pausa, o fai tutta una tirata, bimbo? ti ho fatto un paio di segnaci.." mi
dice lei mostrando la punta della lingua e alzando lentamente le spalle.
Io sondo la situazione, decidendo che un'altro po' posso reggere, a questo punto le dico che gli altri sandali non li
useremo, voglio ancora quei tacchi, li voglio troppo!
Lei annuisce:"Ho bhè, come tu voi..." mi viene accanto, rimanendomi di lato, solleva il piede destro e faccia rivolta verso
di me, fa calare il suo tacco sul capezzolo sinistro...me lo riggira un paio di volte fino a che il dolore diventa
insopportabile, allorchè si arresta e vi sale di peso...dio che male...sistema entrambi i piedi sullo sterno,
rivolta verso di me, ancora sorseggia dal bicchiere, mentre con la mano destra si regge al divano.
A questo punto, mi fa scivolare la punta del piede sinistro alla bocca dello stomaco, cercando con il tacco il mio
ombelico (caz, prima o dopo me lo martorizzano tutte =P) trovandolo, ci assicura dentro il tacco e ci sposta
delicatamente tutto il peso...Ah...dio se fa male, è in piedi sul piede sinistro, con il tacco puntato nel mio ombelico
e fa vibrare la caviglia come se fosse in equilibrio precario...un dolore che non riesco a descrivere...
mi ha dato l'idea come se cercasse di rompere il guscio di una noce di cocco con il tacco...davvero senza parole...

rimango a boccheggiare mentre lei continua il suo numero di acrobazia...fino a quando si arresta e rimane in equilibrio perfetto...
Io sto per dirle qualcosa...ma con fare deciso, mi tappa la bocca con la punta dell'altro piede...io mi trovo costretto a baciarla capite ^^ la bacio ancora, mentre il dolore è al culmine...lei muove il piede per darmi modo di baciare anche di lato il suo piede divino...io naturalmente non la deludo e comincio a fare un lavoro di lingua degno di un certosino...vado avanti per un po' convinto che ormai il tacco che mi sta stritolando l'ombelico fa parte di me...ci chiameranno Luca & il tacco...o il tacco & Luca...fa poca differenza ormai...
Continuo la pulizia della suola della scarpa destra, fino a quando non mi arresta, schiacciandomi la lingua...
me la stritola un paio di volte, poi io la tiro dentro...*errore* lei fa un saltello sul piede sinistro e mi spinge il tacco ancora più giù nelle budella; come reazione la mia lingua rispunta fuori in un nano secondo e lei ha la prontezza di bloccarla: "Ferma lì" mi dice...ci passa sopra il tacco di taglio, naturalmente, che idiota non le ho pulito il tacco, la faccio una pulizia a livello microscopico, assaporando ogni granello raccolto dalle calzature che hanno avuto l'onore di servire la mia dea...ed ora, sempre al suo servizio, mi stavano riducendo ad una poltiglia...
Dopo qualche secondo, lei si arresta, mi vede quasi al limite mentre sto finendo di pulire il tacco destro e decide di essere clemente con me...lentamente, si toglie la scarpa destra (quella che avevo appena mondato) e sistema il piedino nudo al centro del mio stomaco.
Sfilandomi il tacco sinistro dall'ombelico, ho sentito uhm....stapp!/? si è portato appresso qualche brandello...
delicatamente il suo tallone nudo cala sul mio ombelico (proprio non me lo vuole lasciare in pace eh?) il suo dolce peso si diffonde lentamente sulla superficie, pigia delicatamente...estasi...
rimane in equilibrio perfetto, mentre avvicina alla mia bocca la scarpa destra...io avidamente la cerco con la lingua
ma lei in un giochino perverso, me l'allontana, io cerco di seguirla fino a che non l'avvicina di nuovo... e alla fine mi viene concesso di leccarle la suola...me la cavo discretamente bene, lei sembra soddisfatta.
Mi fa scivolare il tacco sulle labbra, passandomelo delicatamente sul labbro inferiore, io apro la bocca pronto a ricominciare...ma lei vuole infilarlo dentro...me lo fa calare fino in gola.
Leccando il tacco che fino a qualche secondo prima, avevo piantato nell'ombelico, sento uno strano sapore...hmmm sì, sa proprio..hm..è decisamente sangue, e indovinate un po' di chi è? : "Come andiamo bimbo? tutto ok?".."hmng ffng fghrl" (con un tacco in bocca ti esprimi solo a vocali), lei lentamente lo estrae, accarezzandomi una guancia con il dorso del piede:"hmf...hmf..sei grande mamy!" le dico io ansimando.... e lei annuendo:"Eh, Lo so bimbo!"...con un movimento fluido si piega e toglie anche la scarpa sinistra.
Ora era a piedi nudi, ritto sul mio sterno...e mi guardava sorridendo dall'alto della sua posizione... io ero lì sotto con il respiro leggermente irregolare, curioso di vedere come la situazione si sarebbe evoluta...ho dovuto aspettare poco, perchè Anna prese di nuovo l'iniziativa...mosse lentamente il piede sinistro, fino a raggiungere con l'alluce la mia fronte, mi accarezzò delicatamente il sopracciglio destro...poi sempre molto dolcemente mi poggiò il tallone sulla bocca, rigirandomelo un paio di volte, fino a

quando non la aprii..fece strusciare tutta la pianta del piede sul mio volto, fino a raggiungere la bocca con

le dita...le infilò con decisione mentre io muovevo la lingua nervosamente. Mi rigirò il piede in bocca un

paio di volte..poi lo estrasse e letteralmente mi catturò il naso fra le dita dei piedi...che sensazione, incredibile!

Era così disinvolta e sicura in ogni movimento...sembrava non avesse mai fatto altro in tutta la vita.

Mentre il mio naso era nella sua morsa, lentamente spostò tutto il peso su quel piede, sciacciandomi anche la bocca e nel far questo, mi spostò l'altro piede di taglio sul collo...

rimase immobile per una 20ina di secondi, mentre soffocavo sotto i suoi piedi...non entrai in panico, più che altro cercavo di catturare ogni secondo di quell'esperienza, mi fidavo ciecamente di Annalisa non mi avrebbe fatto crepare in casa sua, come un verme.

E infatti non accadde, dopo un'altra decina di secondi si spostò di nuovo sullo sterno...e con fare tranquillo disse: "Come va, bimbo l'è tutto ok?" non parlai da principio (ansimavo di brutto, mi aveva tenuto senz'aria per un bel pò) poi le dissi:"Divinamente, mamy...divinamente" mentre cercavo di abbozzare un sorriso.

"Sei stanca Lisa, vuoi fare una pausa?" e lei ridacchiando:"che tu t'offendi se piglio uno sgabello?" eheh tutto quello che vuoi..."ma io ho un'idea migliore mamy...le cose si fanno fatte bene..."

"O non si fanno" finì lei..."Che hai in mente bimbo?" mi disse con aria divertita

Guardai le zampe del divano, erano cilindriche di metallo con un gommino per proteggere il pavimento;

avevano un diametro di 3 dita...erano perfette ed il divano si prestava ..esposi la mia idea...

strisciai fino ad arrivare di fronte al divano, lo sollevai e mi infilai sotto per metà, infilandomi una

delle zampe nell'ombelico (già bello che martoriato *sigh*) era abbastanza pesante, più massiccio

di quello che mi era sembrato, ma ormai era fatta! Metà della mia figura spuntava da sotto il divano,

leggermente inclinato da un lato (leggermente perchè quel divano era maledettamente pesante =P)

dò un paio di colpetti sul cuscino con la mano :)" Prego, accomodatevi qui, è più comodo di uno sgabello" le dissi io sorridendo.

Lei non disse nulla, fece un paio di passi fino a raggiungere il tavolinetto, dove prese un pacchetto di sigarette...se ne accese una, poi fece un passo verso il divano, e sistemandosi la gonna si sedette delicatamente *sblorch* la zampa del divano mi schiacciò parecchio a fondo mentre la mia dea si accomodava per bene sui soffici cuscini di pelle...

Dopo essersi sistemata, mi concesse di continuare ad adorare i suoi piedini nudi...ero in estasi, mentre leccavo i suoi divini talloni... mi sistemò entrambi i piedi sul volto, mi coprivano tutta la faccia.

La mia lingua era impazzita..era troppo...troppo...ho maledetto dio per aver dato agli uomini una sola lingua...

Mentre io ero preso, sento i passi di un paio di tacchi...oddio i ragazzini..ma che figura di merda ci faccio?

era invece la cameriera, che finite le sue faccende si stava congedando...era lì nel salotto e guardava verso di me divertita:"E' stato così cattivo?" disse ridacchiando...era una ragazza polacca, di una 30

ina d'anni, il suo nome era Dorthe o Dorotta...qualcosa del genere, un bel tipino, sempre rigida, biondina di 55-60 chili niente male, indossava un paio di scarpe con tacco basso...

...Annalisa rise:"No è stato molto più cattivo! vieni qui accanto un secondo Dorthe, ti prego"...sentii i suoi

passi al di sopra della mia testa, si stava avvicinando al divano...sentii un paio di "pacche" sulla pelle del divano;

io, nel frattempo, non mi ero interrotto, i piedi della mia padrona di turno avevano la precedenza su tutto

e tutti, in culo alla polonia a quella serva.

Ma sottovalutai la fantasia di annalisa, la quale, stava invitando la bella polacchina a sedersi sul bracciolo del divano...

la troietta bionda non si lasciò pregare e in un attimo mi ritrovai stritolato.
Appena anche la cameriera fu seduta sul bracciolo, la zampa del divano penetrò ancora più a fondo, senza pietà, avvertii una mancanza d'aria che quasi mi fece sobbalzare. Istantaneamente aprii ancora di più, se possibile, la bocca e Annalisa ne approfittò per infilarci a fondo un tallone... le mie gambe si dibattevano sotto il divano, stavo perdendo il controllo.
Stavo per panicare, perchè le vedevo troppo tranquille...mi sembrava quasi di morire mentre Annalisa dava istruzioni alla tipa per un pranzo che avrebbe dovuto organizzare di lì a breve...durò per un paio di minuti buoni, avevo un paio di lacrime che cominciarono ad affacciarsi prepotentemente...poi
senza preavviso, Dorthe si alzò salutandomi Anna, si chinò leggermente verso di me e si congedò con un
candido "buona serata" e con passo svelto lasciò la stanza.
Ripresi lentamente a respirare un po' più regolare e feci finta di nulla; Annalisa si accoccolò meglio sul divano,
ora mi faceva sorridere tutta la pianta del piede sulla lingua immobile...
"Hmmm ma lo sai che sei bravino bimbo?" mi disse lei con tono appagato mentre poggiava la testa sul bracciolo: "Ma quanto mi costi l'ora, ma tu lo sai che sto giochino mi garba proprio...l'è un trattamento degno di...una dea!" e si stiracchiò...intimamente le fui molto grato, non avrebbe potuto farmi un complimento migliore,
quasi mi sciolsi quando udii quelle parole...la mia dea era contenta del mio lavoro...era soddisfatta di me!
Il mio tempo nel team Tema-Cubo era finito...ed io ero riuscito in'impresa che solo un paio di mesi prima
mi sarebbe sembrata impossibile...tanta fu l'emozione, che non riuscii a trattenere le lacrime.....

Fine.

Morale della favola: 10 giorni dopo, lascio la compagnia XYZ e mando un personalissimo vaffanculo al mio capo (ex capo ^^) Ivano Cutonilli squarciandogli 3 ruote della sua splendida Bmw e mollandogli un W32.ranopper.worm sull'ultimo tape di backup; Se mi chiamavano Caino o Ebola un motivo c'era no? ^^
(lo so, sono stato un bastardo, ma se lo era strameritato credetemi.)
Non ho mai più rivisto Irma e Thelma, ma ho frequentato Annalisa per altri 6 mesi, su base regolare, era davvero troppo dotata eheh fino a quando agli inizi del '98 ha cambiato lavoro, trasferendosi a milano
sigh la sento molto raramente e non la vedo da circa 2 anni. Ormai il piccolo Marco è quasi maggiorenne, corrispondiamo ancora via mail, pare che ancora non abbia trovato una padrona degna di tale nome.
Per il resto, bhè la vita continua...e lì fuori è pieno di altre dee da soddisfare...non posso che rimboccarci le maniche!

Spero che il mio racconto sia piaciuto. Naturalmente mi fa piacere se viene distribuito o copiato, rielaborato ecc.
vi prego solo di continuare a menzionare il mio nome fra i "credits" eheh.
Grazie.

Cain99.